

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(È approvata.)

Ora viene il n° 1° delle conclusioni della Commissione. In prima leggerò l'elenco di tutti i deputati regii impiegati, e poi passeremo alle categorie.

Elenco degl'impiegati. — *Ministero di guerra.* — Brignone cavaliere Filippo, maggior generale.

CHIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su questo numero?

CHIO. Sul modo col quale i deputati impiegati devono essere classificati in categorie.

PRESIDENTE. Ora non si tratta di questo, ma di deliberare sull'elenco generale; dopo verrà la classificazione in categorie. Pertanto proseguo la lettura dell'elenco:

Cadorna cavaliere Raffaele, maggior generale.

Cialdini cavaliere Enrico, luogotenente generale.

Cucchiari cavaliere Domenico, luogotenente generale.

Castelli cavaliere Luigi, luogotenente colonnello.

MOSCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOSCA. Io ho sempre inteso a parlare di due Castelli, Luigi e Demetrio; questo di cui si tratta dev'essere Demetrio.

CAPRIOLO, relatore. Alla Commissione era anche stato detto che il militare si chiamava Castelli Demetrio, ma nell'elenco trasmesso dal Ministero di guerra sta scritto Castelli Luigi.

MOSCA. Domando perdono, Castelli Luigi è quello che è avvocato.

PESCETTO. Demetrio non lo è di certo.

PRESIDENTE. Allora si terrà la cosa in sospeso, intanto che siamo ben accertati a questo riguardo.

Ferrero Della Marmora cavaliere Alfonso, generale.

Fontanelli marchese Camillo, maggiore.

Gorini Carlo, maggiore.

Marabotto cavaliere Francesco, colonnello d'artiglieria.

Malenchini cavaliere Vincenzo, luogotenente colonnello.

Pescetto cavaliere Federico, luogotenente del genio.

Petitti-Bagliano di Roreto cavaliere Agostino, maggior generale.

Ricasoli cavaliere Vincenzo, maggiore di stato maggiore.

Ruffini nobile Giovanni Battista, maggiore comandante la scuola di Modena.

Somis di Chiavrie cavaliere Aristide, maggior generale.

Ministero esteri. — Carutti commendatore Domenico, segretario generale.

Ministero interni. — Armelogni Leonzio, segretario generale dell'Emilia.

Deandrei commendatore Giovanni, consigliere di Stato.

Melegari cavaliere Amedeo, consigliere di Stato.

Oytana cavaliere Giovanni Battista, consigliere di Stato.

Tonello cavaliere Michelangelo, consigliere di Stato.

Guglianelti Francesco, segretario generale.

Demaria cavaliere Carlo, membro del Consiglio superiore di sanità ed ispettore per gli studi universitari.

Gastaldetti professore Celestino, membro del Consiglio superiore di sanità.

CAPRIOLO, relatore. Qui bisogna aggiungere Bianchi Celestino, segretario generale.

PRESIDENTE. Bianchi Celestino, segretario generale.

Ministero di grazia e giustizia. — Alvigini commendatore Andrea, consigliere di cassazione a Milano.

Borgatti Francesco, consigliere di cassazione a Bologna.

Leo Pietro, consigliere d'appello in Cagliari.

Loi-Effisio, consigliere d'appello in Cagliari.

Mangini Lorenzo, consigliere d'appello in Genova.

Rusconi Pietro, consigliere d'appello in Milano.

Pescatore cavaliere Matteo, consigliere di cassazione in Milano.

Pellegrini Giuseppe, consigliere del tribunale superiore di revisione in Modena.

PELEGRINI. Debbo avvertire che è occorso un errore di stampa nella qualificazione del mio impiego. Non v'è in Modena un tribunale superiore di revisione, esiste bensì il tribunale supremo di revisione, ed è questo cui appartengo.

PRESIDENTE. Si dirà *supremo* invece di *superiore*.

Manfredi professore Giuseppe, segretario generale nell'Emilia.

Ministero marina. — Bo cavaliere dottore Angelo, direttore generale della sanità marittima.

Pellione di Persano cavaliere Carlo, contr'ammiraglio

Mattei cavaliere Felice, ingegnere, direttore delle costruzioni navali.

CHIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Chiò ha facoltà di parlare.

CHIO. Domando uno schiarimento alla Commissione. Vorrei che ella avesse la compiacenza di dirmi se ora che si fa l'enumerazione dei deputati, indicando il Ministero a cui essi appartengono, dichiarando che l'onorevole deputato Mattei appartiene al Ministero della marina, implicitamente si dichiara che egli debba appartenere alla categoria sesta dell'art. 97 della legge elettorale, vale a dire debba considerarsi come ufficiale superiore di mare, e che a questo titolo pertanto egli abbia diritto di sedere in questo Parlamento.

Prego la Commissione a volermi dare uno schiarimento a questo riguardo.

CAPRIOLO, relatore. Realmente la Camera, quando ha approvata l'elezione Mattei, non l'ha approvata, a quanto pare, assimilando il suo grado ad un grado militare, ma bensì considerandolo assolutamente come vero ufficiale superiore di marina, poichè venne affermato che l'onorevole Mattei pel suo ufficio aveva diritto di sedere alla mensa dell'ammiraglio, di portarsi allato dell'ammiraglio stesso, e aveva sotto di sé molti subordinati, quasi quanti ne aveva l'ammiraglio.

La Camera l'ha considerato come un vero ufficiale superiore di marina, appunto per i diritti e per gli onori che aveva fra gli uffiziali di marina. E per quanto abbia detto altrimenti l'onorevole Gualterio, io non ho mai propugnato il principio di assimilazione, nè credo che questo principio sia mai stato dalla Camera riconosciuto.

In questo caso, a quanto pare, la Camera riconobbe, lo ripeté, nell'onorevole Mattei un vero ufficiale superiore di marina.

PRESIDENTE. Il deputato Bertea ha facoltà di parlare.

BERTEA. Le conclusioni dell'ufficio, al quale era stata deferita l'elezione del signor Mattei, erano che quell'elezione fosse annullata. La Camera invece decise che egli fosse dichiarato deputato.

Ma non si può dire che la Camera allora si sia pronunziata in questo senso nè per l'una, nè per l'altra ragione, perchè vi furono di quelli che sostennero, come, se non erro, il presidente del Consiglio dei ministri, la validità dell'elezione del signor Mattei per la teoria dell'assimilazione; io, per esempio, che apparteneva all'ufficio, riteneva, come accenna l'onorevole deputato Chiò, che il signor Mattei vestisse il grado di ufficiale di marina, e ciò appunto per le ragioni addotte dall'onorevole deputato Capriolo, che cioè le patenti del 1816